



Regione Siciliana - Presidenza  
Dipartimento di Bruxelles  
e degli Affari extraregionali

# Sicilia *in* Europa

## NEWSLETTER

Anno VIII

27 marzo 2009

n.218

### IN QUESTO NUMERO :

#### IN PRIMO PIANO

- *La politica di coesione a sostegno della "economia verde" per la crescita e la creazione di posti di lavoro duraturi in Europa*

- *Aiutare le Regioni per sostenere l'Europa*

#### POLITICHE E PROGRAMMI

- *Sicurezza marittima : per una migliore prevenzione degli incidenti in mare*

- *Frontiere aperte sì, ma quanto?*

- *Giornata internazionale della donna - La vicepresidente del CESE illustra le priorità del Comitato sulla parità di genere*

- *Più donne al Parlamento Europeo, più uguaglianza tra i sessi*

#### ALTRE NOTIZIE

- *La commissione invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati (END)*

- *Chiamare in libertà : roaming ancora meno caro da luglio 2010*

- *10° edizione della Giornata europea dei consumatori : è tempo di ripensare il nostro modo di consumare*

- *CoolPlanet2009 : il nuovo sito web della campagna europea di informazione pubblica delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico*

#### APPUNTAMENTI ED EVENTI

*Le conferenze, gli incontri, i seminari e le giornate informative*

#### IN ALLEGATO

BANDI

RICERCHE PARTNER

## In primo piano

- **La politica di coesione a sostegno della "economia verde" per la crescita e la creazione di posti lavoro duraturi in Europa**

*Il 9 marzo scorso, Danuta Hübner, commissario responsabile per la politica regionale, ha annunciato che 105 miliardi di EUR verranno investiti nella "economia verde" tramite la politica di coesione UE. Il finanziamento, che corrisponde a più del 30% del bilancio della politica regionale per il periodo 2007-2013, offre una valida piattaforma per la creazione di posti di lavoro e dà un notevole impulso alle regioni e alle città che aspirano a mantenere la leadership globale dell'Europa nel campo delle tecnologie verdi.*

Il commissario Hübner ha affermato: "Il sostegno all'economia verde e all'ambiente vanno di pari passo con l'obiettivo della politica di coesione finalizzato a una crescita sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e alla competitività. In un clima finanziario difficile questo investimento servirà a creare posti di lavoro duraturi e a ridare respiro alle economie locali oltre a ribadire l'impegno dell'UE a lottare contro il cambiamento climatico."

#### Investimenti ambiziosi su iniziative ambientali

I 105 miliardi di EUR consacrati ai progetti verdi e alla creazione di posti di lavoro è quasi **tre volte maggiore** dell'importo stanziato nel periodo finanziario 2000-2006. Un'importante quota di tale dotazione (54 miliardi di EUR) è destinata ad aiutare gli Stati membri a mettersi in linea con la normativa ambientale dell'UE. Il solo miglioramento della gestione delle acque e dei rifiuti assorbe 28 miliardi di EUR dall'importo complessivo.

La Romania e la Bulgaria investono la proporzione maggiore di finanziamenti provenienti dalla politica di coesione in progetti a connotazione ambientale, rispettivamente il 45% e il 42% dell'importo loro destinato. Questi investimenti interessano centinaia di grandi progetti ambientali e contribuiscono anche al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro nell'UE.

*(continua alla pagina seguente...)*

#### PER REGISTRARSI

Se desiderate ricevere la newsletter « SiciliaInEuropa » per posta elettronica, inviate a [presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be](mailto:presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be) le seguenti informazioni : Nome, Funzione, Organismo, Indirizzo email, Indirizzo postale, Telefono, Fax

(...segue dalla pagina precedente)

### **Lotta contro il cambiamento climatico**

L'UE si è posta obiettivi ambiziosi nella lotta contro il cambiamento climatico – entro il 2020 si prefigge una riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra e una quota del 20% di energia rinnovabile rispetto al consumo energetico complessivo nell'UE. Con 48 miliardi di EUR destinati a misure volte a raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE e a realizzare un'economia a basse emissioni di carbonio la politica di coesione reca un notevole contributo a questi obiettivi. Si annoverano 23 miliardi di EUR destinati alle ferrovie, 6 miliardi di EUR per i trasporti urbani puliti, 4,8 miliardi di EUR per le energie rinnovabili e 4,2 miliardi di EUR per l'efficienza energetica.

La politica di coesione contribuisce anche ad aprire nuovi mercati per le economie locali permettendo loro di cogliere le opportunità dettate dalla necessità di affrontare il cambiamento climatico quali nuove fonti potenziali di crescita. Circa la metà degli Stati membri (Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Regno Unito) hanno integrato nei loro programmi "Politica di coesione" indicatori per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. La Francia ad esempio ha sviluppato uno strumento unico di valutazione delle emissioni di carbonio per monitorare le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte da tutti i progetti finanziati con il sostegno dell'UE.

### **Promozione dell'ecoinnovazione**

La promozione dell'ecoinnovazione e la creazione di nuovi posti di lavoro nelle piccole e medie

imprese (PMI) operanti nell'economia verde (i cosiddetti impieghi da "green-collar") costituiscono importanti priorità nell'ambito del sostegno destinato alle regioni. La politica di coesione dà un contributo di 3 miliardi di EUR alla promozione di prodotti e processi produttivi ecocompatibili nelle PMI. Uno degli obiettivi espliciti dei finanziamenti per la ricerca e l'innovazione è di accrescere l'investimento complessivo nelle tecnologie verdi. Il [cluster Lahti Cleantech](#) in Finlandia è un valido esempio di questo tipo di sostegno. L'investimento comunitario (1,5 milioni di EUR) in questo progetto ha incoraggiato l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie ambientali facendo interagire piccole e grandi imprese, organizzazioni educative e autorità regionali. I risultati parlano da soli: sono stati creati 170 nuovi posti di lavoro, nella regione di Lahti sono state costituite 20 nuove imprese a tecnologia pulita e il progetto ha attirato più di 30 milioni di EUR di investimenti complessivi.

### **Programmi con prova di ecocompatibilità**

I 455 programmi operativi al centro della politica di coesione sono verificati per accertarne l'ecocompatibilità: previamente all'approvazione da parte della Commissione europea gli Stati membri devono presentare una valutazione ambientale strategica per assicurare che i loro programmi rispettano le norme ambientali UE. Per certi programmi che fruiscono di un finanziamento comunitario – ad esempio grandi progetti nel campo dei trasporti – deve essere anche realizzata una valutazione d'impatto ambientale.

## **Italia**

<b>Categorie</b>	<b>Importo stanziato dall'UE</b>
Eco-innovation in SMEs	524.507.449
Ferrovie	1.839.786.715
Energia rinnovabile	1.049.129.004
Efficienza energetica, Co-generazione, Gestione energetica	793.795.597
Gestione dei rifiuti	338.072.531
Gestione delle risorse idriche	574.936.708
Promozione della biodiversità e della protezione della ambiente	57.132.769
Promozione di trasporti urbani "verdi"	357.743.723
Prevenzione catastrofi	396.135.708
Progetti integrati per lo sviluppo delle zone urbane e rurali	1.393.378.542
Altro	1.550.770.104
<b>Totale:</b>	<b>8.875.388.850</b>

## Una politica flessibile per tenere conto di sfide complesse

La sfida ambientale non rispetta le frontiere. La politica di coesione, con i suoi numerosi programmi transfrontalieri, transnazionali e interregionali, può offrire un'importante piattaforma per nuovi tipi di cooperazione. Ad esempio la Strategia europea per la Regione baltica ([EU Baltic Sea Region Strategy](#)) è la prima strategia UE concepita a livello di macroregione che coinvolge paesi vicini quali la Russia. Uno degli obiettivi principali è migliorare la situazione ambientale nel mar Baltico.

**Allegato:** finanziamenti a titolo della coesione destinati all'ambiente in ciascuno Stato membro.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/projects/stories/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/projects/stories/index_en.cfm)

<http://ec.europa.eu/sustainable/>

### • **Aiutare le Regioni per sostenere l'Europa**

L'11 marzo scorso è stato discusso il rapporto Kirilov: facilitare l'accesso ai fondi di coesione per rilanciare l'economia europea

Più largo e veloce accesso ai finanziamenti di coesione, meno burocrazia e sostegno alla Regioni in difficoltà: questa è la risposta del rapporto Kirilov alla crisi economica. A beneficiarne soprattutto piccole e medie imprese. Un occhio di riguardo ai Paesi con un prodotto interno lordo sotto la media europea. Si tratta di un totale di 347 miliardi di euro per i prossimi sette anni.

#### **Chi?**

L'iniziativa del rapporto è del socialista bulgaro Evgeni Kirilov, secondo il quale bisogna intervenire al più presto: "Quello che conta in tempo di crisi è mantenere gli standard attuali di vita per i cittadini europei e allo stesso tempo aiutare le imprese, soprattutto quelle più piccole, a lavorare, crescere e creare nuovi posti di lavoro".

#### **Cosa?**

Kirilov sembra avere le idee chiare: "Abbiamo bisogno di cambiamenti che permettano di accelerare gli investimenti a livello nazionale e regionale, e questo semplificando l'accesso ai finanziamenti, supportando la parte di popolazione maggiormente colpita dalla crisi ed aumentando la disponibilità di finanziamenti per piccole e medie imprese".

#### **Quando?**

L'eurodeputato socialista si dice ottimista sul quando i fondi saranno disponibili: "Prima di tutto aspettiamo l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Poi l'effetto dovrebbe sentirsi già nel 2009, direi addirittura entro la metà dell'anno".

#### **Perché?**

Kirilov sottolinea l'urgenza di attuare queste misure il prima possibile "a causa della crisi economica (...) Ci siamo già confrontati con la Commissione discutendo a lungo su come rendere l'intero processo più trasparente".

#### **Come?**

Le misure consistono nel "semplificare le procedure, introdurre finanziamenti forfettari e a prezzo fisso, aumentando i fondi anticipati ed accelerando il rimborso delle spese".

#### **Quanto?**

"Stiamo parlando di un ammontare di 347 miliardi per i prossimi sette anni, una fetta importante di quanto verrà investito nell'economia reale. Queste misure faciliteranno l'accesso ai finanziamenti vista la difficoltà attuale di accedere ai prestiti dalle banche".

#### **Quali rischi?**

Sulla paura che la corruzione interna di alcuni Stati membri possa sperperare la maggior parte dei fondi, Kirilov mette le mani avanti: "Le risorse sono ingenti e in ogni stato ci sono dei problemi. Ma lo snellimento del sistema di finanziamenti dovrebbe portare anche ad un miglior sistema di controllo. Più burocrazia vuol dire più corruzione. Meno burocrazia si traduce in una minor corruzione perché l'intero processo diventa più trasparente".

I fondi di coesione sono destinati principalmente ai progetti di costruzione in paesi con un PIL (Prodotto Interno Lordo) equivalente od inferiore al 90 per cento della media europea, quale aiuto per raggiungere il livello del resto d'Europa.

## Politiche e programmi

### • **Sicurezza marittima: per una migliore prevenzione degli incidenti in mare**

*In seguito all'accordo di conciliazione raggiunto lo scorso dicembre, l'11 marzo 2009 il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva, dopo il Consiglio, il terzo pacchetto di misure per la sicurezza marittima.*

"Sono particolarmente soddisfatto dell'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio, poiché costituisce un notevole passo avanti verso una migliore prevenzione degli incidenti marittimi e una maggiore responsabilità di tutti gli operatori del settore", ha sottolineato il vicepresidente Tajani. "Il pacchetto completa e aggiorna l'attuale legislazione europea e costituisce una risposta

forte alle crescenti preoccupazioni dei nostri cittadini", ha aggiunto.

In questo modo, l'Unione europea si doterà di un regime di controllo delle navi all'interno dei porti completamente rinnovato. Esso consentirà l'ispezione sistematica e più frequente delle navi che presentano rischi e consentirà inoltre di vietare l'accesso ai porti europei di quelle ad alto rischio.

Le regole che disciplinano la concessione dell'attestazione europea agli organismi degli Stati membri abilitati alla certificazione delle navi saranno più efficienti. Le società di classificazione saranno indotte a fare il loro lavoro seguendo gli standard più rigorosi. Un regime di sanzioni pecuniarie da una parte e un organismo di certificazione dei loro sistemi di controllo di qualità dall'altra, aiuteranno allo scopo.

Gli strumenti di controllo del traffico lungo le coste europee saranno perfezionati. Il sistema "SafeSeaNet" costituirà d'ora in poi il veicolo unico per la totalità degli scambi elettronici di dati marittimi tra gli Stati membri. Sarà istituito un centro europeo di gestione dei dati LRIT (Long Range Identification and Tracking) per la sorveglianza delle navi a lungo raggio e il naviglio da pesca sarà meglio protetto contro le collisioni. Inoltre, verrà garantita l'indipendenza delle decisioni di accogliere navi in pericolo nei porti rifugio.

Anche le inchieste aperte a seguito di incidenti saranno condotte all'insegna dell'indipendenza. Una comune metodologia d'inchiesta e la costituzione di una solida banca dati garantiranno un'inesprimibile fonte di esperienza per la prevenzione di futuri incidenti.

La prevenzione passa anche, e innanzitutto, attraverso l'azione delle amministrazioni di bandiera. Queste dovranno essere sottoposte a audit secondo il modello depositato presso l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e dovranno disporre di un certificato di qualità.

Tutte le navi che facciano scalo nei porti europei dovranno obbligatoriamente essere titolari di assicurazione, sottoscritta ai massimali di responsabilità più alti, ossia quelli della convenzione dell'IMO sulla limitazione di responsabilità degli armatori (LLMC) del 1996. Sebbene oggi faccia parte della suddetta convenzione solo il 20% della flotta mondiale, tutte le navi che entrino nei nostri porti dovranno assoggettarsi a tale regola.

Per finire, il regime di responsabilità e d'assicurazione previsto da una convenzione internazionale approvata nell'ambito dell'IMO (la Convenzione d'Atene sui danni ai passeggeri) è

recepita nel diritto comunitario. Ciò significa che al massimo entro 4 anni tutti i cittadini che abbiano intrapreso un viaggio internazionale godranno della stessa adeguata protezione. La suddetta protezione sarà inoltre progressivamente estesa ai viaggi all'interno di uno stesso paese.

### • **Frontiere aperte sì, ma quanto?**

#### **Quanto devono essere aperte le nostre frontiere?**

Immigrazione: un fenomeno sempre più diffuso e sempre più europeo. La libera circolazione all'interno dell'Unione, uno dei capisaldi dell'Europa, obbliga ad affrontare la questione a livello comunitario. Il Parlamento europeo da tempo si occupa di temi caldi: dalla lotta all'immigrazione clandestina alle sanzioni contro i datori di lavoro che sfruttano i clandestini, dalle regole per i rimpatri alla gestione dei lavoratori stranieri qualificati. Passando per le delicate questioni culturali.

Dappertutto in Europa quando si parla di immigrazione si apre la polemica. Molti mettono l'accento sui benefici economici e la ricchezza culturale, altri tendono a sottolineare le conseguenze negative dell'immigrazione illegale per l'UE e i suoi Stati membri. Che cosa ha fatto e cosa dovrebbe fare l'Europa per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini europei su questo tema chiave? Il tuo voto alle Europee del 4-7 giugno contribuirà a definire la linea del Parlamento in materia di immigrazione!

#### **Lotta all'immigrazione clandestina**

In Europa ci sono fra 4 e 8 milioni di immigrati che lavorano illegalmente, soprattutto nel campo dell'edilizia, dell'agricoltura o nelle pulizie. L'immigrazione illegale deteriora il mercato del lavoro, creando una competizione sleale fra i lavoratori irregolari e quelli in regola.

Inoltre molti immigrati irregolari non hanno accesso al sistema sanitario e pensionistico nazionale, e sono esposti allo sfruttamento dei loro datori di lavoro.

Molti europei credono che, per poter mettere in pratica il principio fondamentale della libera circolazione all'interno dell'UE, l'Europa ha bisogno di una politica comune sull'immigrazione. L'Unione si occupa di migrazione legale e integrazione, e cerca di combattere l'immigrazione clandestina, combattere lo sfruttamento e difendere i diritti degli immigrati. Come? Recentemente l'UE ha stabilito sanzioni comuni per i datori di lavoro che sfruttano la manodopera di clandestini e ha creato nuove misure di controllo nazionali. Gli immigrati potranno

denunciare i loro datori di lavoro illegali senza temere ritorsioni.

### **Stranieri più qualificati nell'UE**

La scarsità di lavoratori stranieri qualificati nell'UE é un'altra sfida aperta per le istituzioni comunitarie. A causa della frammentazione del mercato del lavoro e di regole di ammissione diverse da paese a paese, gli immigrati più qualificati spesso preferiscono gli Stati Uniti, il Canada o l'Australia all'Europa. Il Parlamento europeo ha recentemente dato il via libera alla "carta blu" per gli immigrati qualificati. Potranno richiederla i cittadini extra-comunitari che hanno già trovato un lavoro nell'UE, con almeno 5 anni di esperienza o un titolo universitario.

### **Rimpatrio degli immigrati illegali**

Le regole per il rimpatrio costituiscono un importante passo in avanti della politica comune sull'immigrazione. Gli irregolari hanno da 7 a 30 giorni per il rimpatrio volontario. Dopo questo periodo, gli Stati hanno il diritto di espellerli dal loro territorio. Negli ultimi anni molti deputati europei hanno visitato i centri di permanenza temporanea (CPT) nei diversi Stati europei per controllare che le condizioni dei detenuti fossero decenti. In ogni caso la partita dell'immigrazione resta aperta, e l'Unione europea avrà un ruolo sempre maggiore nel promuovere l'immigrazione regolare e disincentivare l'arrivo dei clandestini. Ci sono molte decisioni cruciali da prendere: il tuo voto alle elezioni europee contribuirà a definire la direzione che l'Europa darà alla politica di immigrazione comune.

### **• Giornata internazionale della donna – La vicepresidente del CESE illustra le priorità del Comitato sulla parità di genere**

Il 10 marzo 2009 si è svolta a Strasburgo, in occasione della giornata internazionale della donna, la 14a riunione del gruppo di commissari della Commissione europea responsabili di diritti fondamentali, politica antidiscriminazione e pari opportunità, poi allargata anche a tutti gli altri commissari presenti a Strasburgo in tale data. Intervenedo alla riunione, la vicepresidente del CESE Irini Pari ha esortato le istituzioni europee, i governi nazionali e le parti sociali a portare avanti, specialmente nella fase di crisi attuale, le misure indispensabili per colmare il divario retributivo e promuovere l'imprenditorialità femminile.

La vicepresidente del CESE ha elogiato gli sforzi della Commissione per migliorare la situazione delle donne, congratulandosi per "l'enorme lavoro realizzato in questo campo negli ultimi 50 anni, a

cui il Comitato è stato felice di contribuire". Passando poi a illustrare la sua personale visione della questione della disuguaglianza tra uomini e donne, Irini Pari si è dichiarata a favore di un approccio al problema di tipo globale, affinché i responsabili politici non si limitino a legiferare ma prendano anche tutte le misure necessarie per sostenere e rendere autonome le donne nelle loro scelte di vita.

"Tra i settori che richiedono un intervento prioritario, ha dichiarato la vicepresidente, il Comitato darebbe la precedenza alla necessità di risolvere il problema del divario retributivo tra i sessi". Presentando le raccomandazioni politiche del CESE, Irini Pari ha messo l'accento sull'attuazione rigorosa della legislazione, sulla valutazione del livello retributivo e sul miglioramento dei lavori generalmente sottopagati, aggiungendo che "non è ammissibile che tutti i lavori svolti prevalentemente da donne siano sottopagati. Questa situazione va corretta".

### **• Più donne al Parlamento Europeo, più uguaglianza tra i sessi**

Gli europei vogliono più donne nel prossimo emiciclo, ma niente quote fisse, meglio incoraggiarle alla politica. Tra le priorità rosa figurano una maggiore parità dei sessi, il livellamento degli stipendi e maggiori cure assistenziali per i figli in tenera età.

### **Politica dominata dagli uomini**

Due terzi degli intervistati, il 77 % delle donne e il 71 % degli uomini, ritiene che la politica sia ancora dominata dagli uomini. È anche parere condiviso che una maggiore presenza di donne tra gli scrani della politica potrebbe portare a dei miglioramenti, almeno secondo l'83 % delle donne e il 76 % degli uomini.

Non lascia spazio a commenti la dichiarazione di Margot Wallström, vicepresidente della Commissione Europea, secondo la quale "una democrazia che non riserva abbastanza spazio del tavolo decisionale al 52 % della popolazione europea totale non è una vera democrazia".

### **Le donne verso il voto**

Secondo Eurobarometer le donne (28 %) che voteranno per le prossime elezioni europee di Giugno saranno circa quanto gli uomini (31 %), anche se persiste un minor interesse per le politiche europee.

Cambia, invece, il criterio di voto, che vede le donne più propense a scegliere gli europarlamentari in base alla loro esperienza europea (62 %) che all'area politica di appartenenza (51 %). Gli uomini, contrariamente,

tendono a dare lo stesso peso, rispettivamente il 57 ed il 51 %.

### **Incoraggiare le donne a fare politica**

Su come favorire una maggior presenza rosa nel futuro Parlamento, Eurobarometer rileva uno scarso interesse verso le quote rosa obbligatorie, che sono viste con favore da solo il 10 % delle interviste. Il 53 % preferirebbe, invece, un maggiore incoraggiamento ad entrare in politica.

### **Meno violenza e più uguaglianza**

Dal sondaggio balza all'occhio che le europee sono più preoccupate dei loro concittadini uomini dell'attuale crisi economica, dei rischi della globalizzazione e dell'impatto dell'euro.

Una maggiore uguaglianza tra i sessi, in famiglia e nella società, rappresenta il primo punto nell'agenda rosa del prossimo Parlamento Europeo.

A tal fine viene chiesto un miglior sistema assistenziale per i figli, il conteggio della loro cura a fini pensionistici, stipendi uguali a quelli dei colleghi uomini, una lotta serrata alla violenza ed allo sfruttamento femminile.

Secondo Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, vicepresidente del Parlamento Europeo, i risultati offerti dal sondaggio "mostrano caratteristiche importanti dell'elettorato femminile: le aspettative, l'immagine dell'Europa, le priorità da difendere o discutere durante la campagna elettorale e la loro partecipazione alla vita politica europea".

## **Altre notizie**

### **• [La Commissione invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati \(END\) Scadenza : 6 maggio e 10 aprile 2009](#)**

La Commissione europea invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati (END) presso le sue Direzioni Generali.

Gli interessati dovranno far pervenire le candidature al **Ministero degli Affari Esteri – D.G.I.E. – Ufficio VI** affinché possano essere esaminate e inviate alla Commissione europea, previa verifica della completezza della documentazione richiesta e della corrispondenza tra i requisiti posseduti e i profili richiesti.

In linea di principio, è ammissibile la presentazione di più domande solo per posti all'interno della stessa Direzione Generale.

Le candidature dovranno comprendere:

- **atto di candidatura;**
- **curriculum vitae** in lingua inglese o in lingua francese secondo il modello europeo;
- **nulla osta** da parte dell'Amministrazione o dell'Ente di appartenenza. Dal nulla osta, redatto su carta intestata, deve risultare l'esplicito assenso e nulla osta all'eventuale distacco del candidato presso i servizi della Commissione europea.

Le candidature dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

[and.candidature@esteri.it](mailto:and.candidature@esteri.it)

Le candidature dovranno essere inviate su due distinti documenti (in formato word), mentre il nulla osta, unitamente a una nota di accompagnamento firmata dal candidato, dovrà essere inoltrato all'Ufficio VI della Direzione Generale per l'Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri al seguente numero di fax:

**+39 06 36914680.**

Per ulteriori informazioni si può contattare il personale dell'ufficio, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al seguente numero di telefono:

**+39 06 36917285**

o visitare il sito internet

[www.esteri.it](http://www.esteri.it), alla voce "[Modalità di presentazione delle candidature](#)" (percorso: [Opportunità > Italiani > nell'Unione europea > Nelle Istituzioni U.E. > Esperti Nazionali Distaccati](#))

### **• [Chiamare in libertà: roaming ancora meno caro da luglio 2010](#)**

**La prossima estate...telefonate in libertà!** Sembra uno slogan pubblicitario, invece è il regolamento sul roaming attualmente in esame al Parlamento europeo. Dal 2010 il prezzo massimo per chiamare dall'estero scenderà da 46 a 40 centesimi al minuto, e gli SMS verso un altro paese europeo potranno costare al massimo 0,11 €, contro la media attuale di 0,29 €.

### **Telefonate e messaggi più economici**

La Commissione parlamentare per l'Industria ha votato alcune modifiche al testo proposto dalla Commissione europea sulle nuove tariffe roaming. Seguendo le proposte del Parlamento da luglio 2010:

- le telefonate effettuate all'estero costerebbero massimo 0,40 € al minuto IVA esclusa, contro 0,46 € oggi, e le telefonate ricevute in roaming al massimo 0,16 € al minuto IVA esclusa (invece che 0,22 € attuali).
- ascoltare i messaggi sulla propria segreteria all'estero dovrebbe diventare gratuito.

- Dall'1 Luglio 2009 gli SMS dall'estero non dovrebbero costare più di 0,11 €.

#### **Meno caro navigare e scaricare dal cellulare**

La Commissione parlamentare ha anche insistito sulla necessità di tariffe più trasparenti per collegarsi a internet dall'estero. Oggi i provider locali applicano prezzi poco chiari agli utenti stranieri che spesso, tornando a casa, trovano brutte sorprese sulla bolletta. I deputati sono d'accordo, quindi, di fissare tariffe massime per internet all'estero come è già successo per i cellulari. Ma vorrebbero dimezzare i tetti proposti dalla Commissione europea: navigare, scaricare e mandare email dal telefonino dovrebbe costare 50 centesimi per megabyte, e non 1 euro.

*Nelle prossime settimane Parlamento e Consiglio si incontreranno per negoziare informalmente, con l'obiettivo di chiudere un accordo sul regolamento "roaming" prima della sessione plenaria di Aprile, ultima chance di approvare un testo prima delle elezioni europee di giugno.*

- **10a edizione della Giornata europea dei consumatori: è tempo di ripensare il nostro modo di consumare**

**La 10a Giornata europea dei consumatori, cui hanno partecipato la commissaria responsabile della Tutela dei consumatori Meglena Kuneva e la deputata europea Marianne Thyssen, è il segno tangibile di dieci anni di presenza proattiva del Comitato economico e sociale europeo (CESE) nel dibattito sulla protezione dei consumatori europei. Come l'ha sottolineato il Presidente del CESE Mario Sepi, questa decima edizione cade in un momento in cui è forte l'esigenza di ripensare le nostre modalità di consumo, soprattutto nel quadro della crisi economica in atto. Karel Machotka, direttore generale presso il ministero dell'Industria e del commercio della Repubblica ceca, è intervenuto a nome della presidenza dell'UE.**

Il Presidente Sepi ha rammentato che il Comitato è stato all'origine della Giornata europea dei consumatori, iniziativa intesa a fare incontrare i consumatori, i soggetti del mercato e le istituzioni europee, in particolare il Parlamento europeo e la Commissione. Sepi ha invitato a svolgere una riflessione di fondo e a dare un nuovo orientamento al nostro consumo, troppo spesso motivato dal bisogno di ottenere un riconoscimento sociale tramite l'acquisto di "status symbol". Tale riflessione - ha precisato - deve

comprendere anche il concetto di sostenibilità, principio guida dell'epoca in cui viviamo, e non dobbiamo poi dimenticare che il modello di protezione dei consumatori applicato in Europa è unico al mondo!

La **commissaria Kuneva** ha osservato che la 10a Giornata europea dei consumatori costituisce, in un certo senso, un nuovo punto di partenza, in particolare in relazione alla crisi attuale, che è la più grave dagli anni '30. Infatti, la politica dei consumatori non è un elemento che rischia di aggravare i problemi attuali ma può invece contribuire alla loro soluzione.

La commissaria ha tenuto a sottolineare l'importanza del concetto di "consumatore informato", ossia consapevole e in grado di comprendere il funzionamento del mercato unico, aggiungendo tuttavia che "la legislazione comunitaria non significa nulla se non viene poi attuata dagli Stati membri". Kuneva ha sottolineato che la nuova direttiva propone delle regole sane e che il miglioramento della protezione dei clienti del digitale costituisce uno dei "cantieri aperti" del momento attuale.

Dal canto suo, **Thyssen** si è rallegrata della cooperazione interistituzionale in materia di politica del consumo e si è soffermata sull'aspetto qualitativo dell'informazione dei consumatori e sull'importanza capitale di esercitare una sorveglianza sul mercato. Dopo avere assicurato ai circa 250 partecipanti l'impegno del Parlamento europeo, che saprà garantire la continuità dei lavori anche dopo la fine dell'attuale legislatura, ha concluso il suo intervento dichiarando che la liberalizzazione - in particolare dei servizi - non deve andare a danno dei consumatori.

**Machotka**, dal canto suo, ha rammentato che la protezione dei consumatori costituisce uno dei numerosi corollari del motto della presidenza ceca: *Un'Europa senza barriere*.

- **CoolPlanet2009 : il nuovo sito web della campagna europea di informazione pubblica delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico**

E' stato attivato il nuovo sito web della campagna europea di informazione pubblica delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico. CoolPlanet è stato formalmente lanciato il 26 febbraio scorso durante un incontro dei Primi Ministri dei 5 paesi nordici europei, in occasione del "Nordic Globalization Forum" in Islanda.

Interagire attraverso questo nuovo sito è il vostro modo per sostenere i negoziati guidati dalle Nazioni Unite per iungere ad un nuovo trattato sul clima entro il dicembre 2009 a Copenhagen. Per

raccontare progetti, innovazioni, eventi e confrontarli con quanto altri stanno facendo sullo stesso tema in Europa.

[www.CoolPlanet2009.org](http://www.CoolPlanet2009.org)

## Appuntamenti ed eventi

• **Le conferenze, gli incontri, i seminari e le giornate informative.**

**Roma, 7 aprile 2009**

In occasione dell'**Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione** /DECISIONE N. 1350/2008/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativa all'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009)]

la **Rappresentanza in Italia della Commissione europea**, ha promosso - insieme alle principali reti UE tra le quali **Enterprise Europe Network** una campagna nazionale di informazione e comunicazione dal titolo "**Il triangolo della conoscenza: Istruzione, Ricerca, Innovazione** " volta a coinvolgere i cittadini, le imprese, il mondo accademico e quello della ricerca, nella costruzione del progetto europeo.

L'obiettivo è sensibilizzare all'importanza della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale, sia per lo sviluppo personale, che per la crescita economica e l'occupazione, stimolando la ricerca e favorendo il dibattito sul piano politico.

In questo quadro si svolgerà il prossimo **7 aprile a Roma in Unioncamere** il convegno nazionale per presentare l'iniziativa ed al contempo approfondire i temi oggetto dell'Anno europeo 2009.

Per eventuali manifestazioni di interesse, rivolgersi a :

**Francesco Cappello**

**Enterprise Europe Network Sicilia-BridgEconomies**

**Consorzio Catania Ricerche**

**tel: diretto +39 095 535606 ; +39 095 313341Mobile +39 3384902006**

**Sito web <http://www.ccr.unict.it/>**

**Lussemburgo, 2 aprile 2009**

ESPON organizza per il 2 aprile 2009 un seminario di primavera sulla "*Visualizzazione e il linguaggio cartografico innovativi*", un evento in linea con l'Anno europeo 2009 della creatività e dell'innovazione.

Allorché si fa opera di informazione sulle dinamiche territoriali e gli orientamenti politici

europei occorrono strumenti di visualizzazione e un linguaggio cartografico facilmente comprensibile.

“ L'interesse politico per la dimensione territoriale dello sviluppo e l'obiettivo di coesione territoriale rendono sempre più cruciale la qualità della comunicazione” – ha affermato Peter Mehlbye, Direttore dell'Unità di coordinamento di ESPON. “ L'informatica offre nuovi strumenti per fare un passo avanti nella visualizzazione e nella cartografia innovative degli sviluppi in materia di tendenze e impatti, potenzialità e squilibri sul territorio dell'UE, nelle sue regioni e nelle sue città” – ha aggiunto.

Il programma ESPON 2013 fa fronte a questa sfida ed invita a partecipare a un seminario di un giorno che si svolgerà a Lussemburgo.

L'obiettivo del seminario è triplice:

- presentare le soluzioni più avanzate e le buone pratiche nell'ambito della cartografia per quanto concerne la presentazione di fatti, dati e orientamenti politici in forma di mappe e altre illustrazioni cartografiche;

- presentare le eventuali nuove soluzioni che si presentano oggi in termini di cartografia sostenuta dal computer in relazione a messaggi complessi, tra i quali rientrano illustrazioni tridimensionali, animazioni e cartine dinamiche;

- esaminare le possibilità di sviluppo e di innovazione degli strumenti di visualizzazione e del linguaggio cartografico ai fini della presentazione di messaggi chiave legati alle dinamiche territoriali e alla coesione in Europa.

Il seminario è aperto a tutti gli interessati; il mix ideale di partecipanti dovrebbe essere costituito di cartografi, rappresentanti del mondo delle arti, rappresentanti dei mass media, ricercatori, operatori professionali e decisori politici per impostare un primo dialogo su strumenti di visualizzazione e linguaggi cartografici innovativi. È possibile iscriversi all'evento fino al 20/03/2009. Riservate il vostro posto al seminario visitando il sito [www.espon.eu](http://www.espon.eu).

ESPON vi incuriosisce?

Il programma ESPON 2013 è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dagli Stati membri dell'UE e dall'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera in qualità di Stati partner.

Il programma è destinato a promuovere lo sviluppo strategico in relazione all'obiettivo della coesione territoriale e di uno sviluppo armonioso del



territorio europeo. ESPON recherà un contributo allo sviluppo della politica di coesione fornendo informazioni comparabili su scala europea, dati, analisi e scenari sulle condizioni di contesto che presiedono allo sviluppo delle regioni, delle città e di unità territoriali più ampie. Così facendo, ESPON ageverà la mobilitazione del capitale territoriale e delle opportunità di sviluppo, contribuendo a migliorare la competitività europea, ad ampliare e approfondire la cooperazione territoriale europea e a promuovere uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

L'autorità di gestione responsabile del programma ESPON 2013 è il Ministero dell'Interno e dello sviluppo spaziale del Lussemburgo. Per ulteriori informazioni si invita a consultare il sito: [www.espon.eu](http://www.espon.eu)